COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 gennaio 2020

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 27 GENNAIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



COMISO

«Sì Salvini, noi spacciamo arance e cultura»: in piazza la comunità islamica

Ci sono il sindaco e i consiglieri comunali alla manifestazione della comunità islamica che risponde ironicamente a Salvini: «Noi, spacciatori di arance e cultura».

Valentina Maci pag. VI

SCICLI

A distanza di 17 giorni, altro sconcio tra auto nel centro storico: 2 feriti

Riccotti La Rocca pag. III

MODICA

Maxirissa in piazza Matteotti dove restano tracce di sangue e vetri

Riccotti La Rocca pag. VI



SCICLI

Salvato un cane trafitto con una freccia e intanto Pallina muore

Avvelenata nei giorni scorsi è morta Pallina, la randagia adottata dal centro storico, mentre ieri è stato salvato per miracolo un cane trafitto da una freccia.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. VI

Don Gesualdo a cento anni dalla nascita

La Fondazione Bufalino di Comiso programma 12 mesi di celebrazioni

Noemi Di Natale pag. IV



Vittoria, don Sacco «Cammino di valori per persone e idee»

«La città, i valori, le persone, le idee. Un percorso culturale aperto a quanti vogliono mettersi al servizio della città»: è il tema della conferenza del «Buon Samaritano» presieduta da don Sacco.

Nadia D'Amato pag. V

Calcio, il Marina si consola con scacce e palloncini rossi e blu

Amaro in bocca e una gara giocata a senza alea per il Marina di Ragusa sconfitto in casa dal blasonato Palermo in un incontro finito con il volo di palloncini rossi e blu e una mangiata di scacce.

Salvo Martorana pag. VIII

Le fiamme di una casa rivelano la vita solitaria di due sorelle

Acate. Una morta e l'altra ricoverata in ospedale nell'abitazione, diventata riparo di migranti, il fuoco divampato per caso, lascia cenere e rifiuti

ACATE. Le abbiamo viste passeggiare con il cagnolino, sempre insieme per tutta una vita. Finisce così la storia di un grande amore tra sorelle. Una è deceduta pochi giorni fa, l'altra adesso è ricoverata in ospedale. Ella loro casa di via XX Settembre è andata a fuoco. A spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Vittoria e per le indagini i carabinieri. Forse nella casa vivevano extracomunitari. L'incendio divampato verso le 2,30 di sabato notte nel cuore del centro storico, potrebbe essere stato una casualità.

Antoci, Maci pag. III



L'incendio di sabato notte nella casa di via XX Settembre ad Acate

Top Atletica 2019

Una festa di sport, una festa con uno straordinario mix di emozioni regalate dai protagonisti dell'atletica libera del 2019. Il «Top Atletica» e il memorial "Annarita Sidoti", organizzato dal nostro quotidiano, per l'8° anno consecutivo ha colto nel segno. I campioni, scelti dai nostri lettori, sono saliti sul palco dell'Auditorium dell'Istituto «Casaudella» di Scicli.



Servizi pag. IX

La Sicilia

«Sì Salvini, noi spacciamo: arance e cultura»

La comunità islamica di Comiso, presenti sindaco e consiglieri, ha manifestato per testimoniare che «Uniti si può»



VALENTINA MACI

COMISO. "Grazie Salvini per averci riuniti", ha esordito così il rappresentante della comunità Islamica di Comiso Zouhaier Amor, ieri mattina, durante la manifestazione organizzata dalla stessa comunità a seguito della 'citofonata' dell'ex Ministro Matteo Salvini ad una famiglia di Tunisini cui aveva chiesto: "Scusi, lei spaccia?". Una comunità viva e molto coesa quella di Comiso che non ha per nulla gradito il gesto dell'ex Ministro. "Spacciamo sì - dicono i membri della Comunità islamica - arance siciliane, cultura". Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, alcuni consiglieri. Una manifestazione dai toni alti ma sempre composti. piazza Fonte Diana si è riempita di famiglie, bambini, giovani, tunisini e non, che hanno voluto dimostrare quanto sia importante la fratellanza rispetto alle barriere. I ponti, rispetto ai muri. "Oggi la manifestazione non è contro Salvini -dichiara Zouhaier Amor-, tutta l'Italia sa, ormai, chi è Salvini. Salvini è un politico che sopo sei, sette, mesi rovina l'Italia e si dimette. Non ci interessa di lui. Siamo qui a manifestare contro l'azione che ha fatto l'ex ministro Salvini nei confronti di una famiglia tunisina che vive in Italia da molti anni e qui lavora. Un'azione che ci ha toccato tutti. Mi sento di rappresentare tutti gli 'spacciatori di agrumi siciliani'. E' vero 'spacciamo agrumi, cultura e benessere'. Salvini non lo vuole ammettere ma lo sa benissimo. A nome di tutti i presenti gli dico 'Grazie Salvini, per averci uniti'". E sulla presenza del sindaco Schembari Amor dice: "Maria Rita Schembari non è per noi solo un sindaco, è una mamma. Comiso è un simbolo per tutta la comunità, certo ci sono quelli che non si comportano bene e fortunatamente le forze dell'ordine fanno un ottimo lavoro e li ringrazio. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare tutte le forze dell'ordine di Comiso che sanno fare il loro lavoro. Grazie a loro a Comiso viviamo in pace". "Quando purtroppo si alzano i toni - afferma il sindaco Maria Rita Schembari- c'è il rischio che anche situazioni molto belle e pacifiche come quella di Comiso, fiore all'occhiello, si possano esasperare. Non è giusto che vadano a male le cose che vanno bene, in questo momento e da parecchio tempo. Perché storicamente l'immigrazione da Maghreb che c'è stata a Comiso è stata un'immigrazione speciale, particolare. Si sono spostate qui intere famiglie che hanno i figli a scuola e che si sono naturalizzate e perfettamente integrate, abitano il centro storico della città, gomito a gomito con le famiglie comisane e fino ad ora nessun episodio di razzismo si è verificato. Non vorrei che si iniziasse adesso". Una notizia comunicata dal sindaco ieri mattina è che si volerà da Comiso a Tunisi in estate grazie ad una collaborazione tra l'amministrazione di Comiso e Samy Ben Abdelaali membro del Parlamento tunisino.

Giornale di Sicilia

Lo slogan: gli immigrati sono ricchezza

Comiso, sit-in antirazzista della comunità islamica

COMISO

A Comiso, la presenza degli immigrati è ricchezza, non motivo di divisioni. Qui molte famiglie vivono da anni, ci sono due centri culturali e due moschee. Da Comiso, ieri, è partito un messaggio contro l'odio razziale: la comunità islamica dell'associazione «Ar – Ahman» ha organizzato una manifestazione anche contro le recenti esternazioni di Salvini. «Tutti noi siamo spacciatori – ha detto il presidente di Ar – Ahman, Zouhair Amor - siamo spacciatori di cultura, di economia. Domani saremo al lavoro e spacceremo arance e ortaggi». Presenti il sindaco, Maria Rita Schembari, i consiglieri comunali Patrizia Bellassai, Gaetano Gaglio, Vittorio Ragusa, esponenti di Pd, Cento Passi e altre associazioni. Il sindaco ha detto: «Non c'è distinzione tra i miei cittadini. A Comiso, l'integrazione non è utopia. Io, da docente, ho avuto tra i miei migliori studenti dei giovani immigrati». «Le affermazioni poco "piacevoli della Lega ci preoccupano – ha detto Patrizia Bellassai, 5 Stelle - Siamo tutti cittadini del mondo a prescindere da colore, sesso, fede religiosa». Gaetano Gaglio (Articolo 1): «È stata una bella giornata di solidarietà e fratellanza». (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Noi e Bufalino: un secolo dopo la nascita lo ritroviamo tra infinite pagine ingiallite

NOEMI DI NATALE

15 novembre 1920. Nasce a Comiso Gesualdo Bufalino. La Fondazione a lui intitolata che si affaccia nel piazzale delle Erbe della città casmenea, presieduta da Renato Meli, celebra il centenario con un calendario ricco di eventi iniziati lo scorso 11 gennaio e diluiti fino al 15 novembre prossimo.

«Ho avuto l'onore di presiedere la Fondazione in un periodo - dichiara il presidente Meli - molto significativo per la storia di Bufalino. Dalla celebrazione del ventennale della sua morte a quest'anno in cui ci apprestiamo a rievocare il centenario della nascita. Anni avvincenti e densi di iniziative: dalla riedizione di alcuni volumi al rifacimento del look dei locali per rendere il luogo che accoglie la sua memoria ancor più degno del suo nome. Desidero anche evidenziare che tutto è stato realizzato grazie all'abnegazione, alla competenza del bibliotecario Iemulo, e all'ottimo lavoro di squadra del Comitato scientifico e del Consiglio di amministrazione, senza alcun compenso e con la massima gratuità».

Il 7 febbraio al teatro Naselli di Comiso va in scena «Un'estate felice» un adattamento teatrale di Andrea Traina dal romanzo «Argo il cieco» di Gesualdo Bufalino, con la regia di Giampaolo Romania. «Si tratta - spiega Meli - di una replica dello spettacolo teatrale tenutosi lo scorso maggio. La Fondazione ha partecipato con un contributo alla produzione dello spettacolo. Il 7 febbraio è prevista di mattina una replica per le scuole medie superiori di Comiso e nella serata lo spettacolo è aperto al pubblico».

Io, presidente per il ventennale del lutto e i cento anni dalla luce

Renato Meli





A chiudere 12 mesi di ricordi il jazz di Francesco Cafiso accompagnato dall'arte di Giovanni Robustelli

«Gesualdo Bufalino e la tradizione dell'elzeviro» è il tema di marzo. «Dobbiamo che in data ancora da stabilire, prevede la presentazione del volume che riguarda gli atti del convegno di studi tenutosi a Comiso il 9-10 novembre 2017. Il libro è stato pubblicato in coedizione Euno edizioni/Fondazione Gesualdo Bufalino, per la nuova serie i "Quaderni della Fondazione Bufalino". La cura del volume è stata affidata al direttore scientifico della Fondazione, prof. Nunzio Zago, e al prof. Giuseppe Traina, componente del Comitato scientifico. Gli interventi contenuti nel volume trattano di un tema poco esplorato in Bufalino: l'elzevirista, scrittore della terza pagina dei giornali. Il convegno ha allargato il campo analizzando la grande tradizione italiana dell'elzeviro: Croce, Baldini, Cecchi, Cajumi, Assunto, Manganelli, Italo Calvino».

Per aprile e maggio è in corso di verifica la disponibilità delle date per una performance teatrale musicale del cantante e attore Mario Incudine in omaggio a Bufalino. Nel mese di giugno si ristampa in un'edizione illustrata la raccolta poetica di Bufalino «L'amaro miele». «Le illustrazioni - evidenzia Meli - saranno realizzate dall'artista catanese Alessandro Finocchiaro che presenterà il suo lavoro in una mostra allestita nei locali della Fondazione e, nella stessa serata, si terrà un concerto di Salvatore Calvo con il suo trio di musica contemporanea per 6 poesie tratte da "L'amaro miele"».

A ridosso del giorno di nascita di Bufalino, la Fondazione organizzerà un convegno di studi sull'opera complessiva dello scrittore. E il 15 novembre al teatro Naselli si terrà un omaggio a Bufalino e la sua passione musicale per la lirica e soprattutto per il jazz. Lo scrittore collezionò dischi di grande jazz da molto prima che il fascismo e il minculpop giungessero a ribattezzare «Tristezze di San Luigi» l'immortale «St Louis Blues». Evergreen che Bufalino conobbe e amò da un «78 rpm» del 1929, con Louis Armstrong a tromba e voce e J. C. Higginbottham al trombone e che sono stati inseriti a pieno titolo nella sua biblioteca personale che la Fondazione sta rinnovando proprio in occasione del centenario. Annunciato un concerto il sassofonista Francesco Cafiso e, in contemporanea, Giovanni Robustelli (nella foto in alto l'acquerello che l'artista dedicò a Bufalino) effettuerà una perfomance artistica, con una lettura di "schegge" di Bufalino sulla musica. «C'è in programma anche qualche iniziativa - conclude Meli - che non ho preannunciato, lasciando così ai lettori un po' di curiosità per il prossimo futuro».

La Sicilia

«Qui vive la forza della memoria»

Il presidente Meli. «Stiamo lavorando alla riqualificazione dei locali e al rinnovo del sito web»

La mostra «Il miracolo del Bis. Carte, libri e memorie di Gesualdo Bufalino». L'inaugurazione dei locali rinnovati della Fondazione e di una nuova esposizione bibliografica e documentale su Bufalino sono il fiore all'occhiello del presidente Renato Meli.

«In occasione del centenario bufaliniano, la Fondazione - spiega - ha realizzato un progetto di riqualificazione dei propri locali presentandosi con una veste rinnovata e una nuova esposizione su Bufalino. Oltre ai lavori di messa in sicurezza del patrimonio della Fondazione è stata ampliata la parte della biblioteca personale di Bufalino con l'aggiunta dei dischi posseduti dallo scrittore e della piccola emeroteca. Una postazione multimediale consente al visitatore durante la visita di conoscere in modo più approfondito l'opera dello scrittore comisano. La versione rinnovata del sito web della Fondazione è all'indirizzo www.fondazionebufalino.it».

Fra le principali novità, l'aggiornamento delle pagine dedicate alla trasparenza della gestione amministrativa e al sostegno delle attività e dei progetti della Fondazione. Nella nuova sezione riservata all'attività della Fondazione si scoprono le pagine dei numerosi eventi e delle pubblicazioni che testimoniano la consistenza e la qualità delle iniziative culturali che la Fondazione ha promosso e organizzato sin dalla sua istituzione (1999). «Quella del turismo culturale - dice Meli - è una novità rappresentata dalle due pagine dedicata alle visite guidate della Fondazione e al "Bufalino tour", un itinerario nei luoghi di Comiso più amati dallo scrittore, accompagnato dalla lettura di sue pagine scelte sulla città natale. È stata rinnovata anche la sezione completamente dedicata a Gesualdo Bufalino. Le informazioni e le notizie bibliografiche contenute in questa sezione contribuiscono alla conoscenza della figura e dell'opera di Gesualdo Bufalino. Esplorando, infine, la sezione dell'Archivio e Biblioteca si legge la descrizione dell'esclusivo "Fondo Gesualdo Bufalino"».

LA PASSIONE

Dal 1934 al 1956 gli appunti sui film più visti diventano pagine

Tra luglio e settembre uscirà il libro «Indice dei film visti da Bufalino» con presentazione al Festival del cinema



che si terrà alla fine del mese di luglio 2020 al Castello di Donnafugata.

Successivamente, a Comiso, nei locali della Fondazione, oltre alla presentazione del libro, sarà organizzata in collaborazione con il Cinestudio «G. Marx» una rassegna cinematografica dei film più amati da Bufalino (nella foto con Gabriele lavia e Monica Guerritore). Il libro è una riproduzione anastatica del quaderno, conservato alla Fondazione, dove Bufalino ha annotato i film visti dal 1934 al 1956.

Giornale di Sicilia

Disagi in aeroporto

Fontanarossa, troppa nebbia: 4 voli dirottati

Orazio Caruso

CATANIA

Una improvvisa e fitta nebbia «abbattutasi» nella prima mattinata di ieri, su Catania, ha creato non pochi problemi alla regolarità dei voli in partenza e in arrivo da e per lo scalo aereo di Fontanarossa. Una sorta di emergenza che ha spinto chi di dovere ad adottare le più idonee soluzioni per garantire la sicurezza dei voli. Il dirottamento dei voli sarebbe dipeso dalla scelta dei piloti di non atterrare a Catania. Le difficoltà, come si diceva, si sono concretizzate nell'impossibilità per diversi voli di giungere nel capoluogo etneo. L'apice dei disagi si sono registrati tra le 8/8.30 fino alle 10/10.30. In particolare sono stati 4 i voli che sarebbero dovuti atterrati al Vincenzo Bellini di Catania, ma vista la presenza della nebbia, in quel momento piuttosto fitta, sono stati dirottati su Palermo: si tratta dei voli in arrivo da Pisa, Milano- Malpensa, Colonia e Venezia. Passeggeri che giunti nel capoluogo siciliano sarebbero stati trasportati, in base all'organizzazione interna di ogni singola compagnia aerea(soprattutto Ryanair), con dei bus –navetta allo scalo etneo.Per quanto riguarda le partenze sono stati due i voli che, anziche decollare da Catania, sono partiti dalla scalo palermitano e diretti a Pisa e a Milano Malpensa. La situazione è tornata alla normalità solo nella tarda mattinata. (*OC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE D

RISULTATI (19ª giornata)

Rg Siracusa-Megara Augusta	1-1
Climiti S. Paolo-Modica	0-0
Don Bosco-Caltagirone	0-1
Frigintini-Armerina	4-2
Leonfortese-Floridia	2-0
Pozzallo-Siracusa	1-1
Sp. Eubea-C. di Comiso	1-0
V. Ispica-Atl. Scicli	3-0

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	GF	GS
Megara Augusta	40	19	11	7	1	39	17
Siracusa	38	19	10	8	1	47	14
Caltagirone	38	19	11	5	3	37	16
Pozzallo	37	19	11	4	4	37	18
Modica	29	19	7	8	4	27	22
Virtus Ispica	29	19	8	5	6	33	21
C. di Comiso	27	19	7	6	6	36	34
Floridia	27	19	8	3	8	32	33
Sporting Eubea	27	19	8	3	8	27	26
Frigintini	24	19	7	3	9	23	31
Leonfortese	21	19	6	3	10	18	33
RG Siracusa	19	19	3	10	6	18	30
Atletico Scicli	19	19	5	4	10	15	29
Armerina	18	19	5	3	11	20	32
Don Bosco	13	19	2	7	10	26	48
Climiti San Paolo	8	19	1	5	13	11	42

PROSSIMO TURNO

(20ª giornata)

Armerina-Sporting Eubea
Atletico Scicli-Leonfortese
Città di Comiso-RG Siracusa
Megara Augusta-Virtus Ispica
Floridia-Climiti S.Paolo Priolo
Modica-Don Bosco
New Pozzallo-Frigintini
Siracusa-Caltagirone

Sp. Eubea di misura su un Comiso spento

SPORTING EUBEA–CITTÀ DI COMISO 1-0

Sporting Eubea: Strano, Travaglianti, Darboe, Messina (59' Jobarteh), Alma, Rotondo, D'Agosta (85' Maugeri), Bozzanga, Furnò, Mogni, Camarà. **All.** Astorino.
Città di Comiso: Meli, Leggio, Amoretti, Modica, La Raffa, Fazio (83' Di Pasquale), Assenza (83' Di Franco), Narubim Zenzaro (59' Tummino), Rizza (46' Gulino), Bojang. **All.** Violante.
Arbitro: Arculeo di Catania; Agolino e Firera di Ragusa.
Reti: 81' Camarà.

LICODIA EUBEA. Vittoria di misura che vale doppio per lo Sporting Eubea. I licodiani portano a casa i tre punti e agganciano i ragusani battendoli nella sfida diretta. Buon primo tempo degli ospiti, che sprecano con Bojang e Zenzaro, risponde Alma con un tiro alto. Nella ripresa, invece, sono Jobarteh e ancora Alma a provare. Il gol partita arriva a dieci minuti da termine e porta la firma di Camarà, che sfrutta una mischia in area dopo l'angolo di D'Agosta.

LIVIO GIORDANO

Giornale di Sicilia

Sporting Eubea	**1**
Comiso	**0**

Marcatore: st 35' Camarà
Sporting Eubea: Strano, Travaglianti, Darboe, Messina (14' st Jobarteh), Alma, Rotondo, D'Agosta (40' st Maugeri), Bozzanga, Furnò, Mogni, Camarà. A disp.: Damigella, Di Franco, Wally, Angelico, Aleo. All.: Astorino
Comiso: Meli, Leggio, Modica, Amoretti, La Raffa, Fazio (38' st Di Pasquale), G. Assenza (38' st Violante), Marino, Zenzaro (14' ST Tummino), Rizza (1' st Gulino), Bojang. A disp.: Terranova, R. Assenza, Burrafato, Difranco, Borrometo
Arbitro: Arculeo di Catania

SERIE B2 FEMMINILE

Reghion e Akademia S. Anna 36; Torretta 31; Comiso 25; Hub Ambiente Teams 21; Polistena 20; Siracusa e Terrasini 16; S. Stefano 15; Giarre 14; Palermo 13; Crotone 12; Pedara 9; Reggio Calabria 0.

ARDENS COMISO 1
AKADEMIA MESSINA 3

Ardens Comiso: Gabriele 4, Saracino 12, Gambini 12, Piscopo 18, Materazzo 7, Guccione (lib. 1), Pace 6, Noto, Sudano, Iapichino Di Emanuele n.e., Chiarandà n.e., La Lora (lib. 2) n.e. **All.** Marchisciana.
S. Anna Messina: Rotella 3, Boffi, 13, Bontorno 8, Tomaselli 22, Torre 17, Bilardi 7, Gueli (lib.), D'Arrigo, Agnello, Asero n.e. **All.** Mantarro.
Arbitri: Lo Buglio e Ippolito.
Set: 25-21; 16-25; 18-25; 32-34.

COMISO. S'illude Comiso, rimonta Messina e vince nel quarto lunghissimo, intenso e spettacolare set. Il sestetto peloritano ha sì sbancato il Paladavolos, confermando la leadership insieme al Reghion, ma non senza aver dovuto fare appello a tutta la forza, qualità ed esperienza e alle micidiali bordate di Tomaselli, Torre e Boffi: molto bene in difesa anche l'ex Gueli. L'Ardens Comiso, priva di Giuliana Di Emanuele febbricitante (spazio a Sharon Materazzo), ha alternato cose pregevoli a sbandamenti, soprattutto in ricezione e difesa, nonostante la buona vena di Piscopo, Saracino e Gambini, ma ha patito anche a muro: 4 vincenti per le comisane, 12 per le messinesi. Primo set equilibrato chiuso da un attacco di Saracino. Secondo e terzo set di marca ospite con parecchi errori locali. Punto a punto in un alternarsi di belle azioni nel quarto set, chiude a muro Tomaselli.

ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

SERIE C SILVER MASCHILE

Un Comiso sempre più sorprendente Occhipinti trascina gli iblei a Gravina

GRAVINA	77
COMISO	80

Sport Club Gravina: Barbera 12, Santonocito 11, Ali 14, Arena 1, Renna 6, Spina 17, Florio 15, Ceorcea 2, Privitera 1. All. Marchesano.
Olympia Comiso: Pace 5, Floridia ne, Turner 8, Occhipinti 30, Boiardi 20, Savarese ne, Romeo ne, Palazzolo 2, Giaccone, Hayes 6, Knezevic 9. All. Ceccato.
Arbitri: Licari e Tartamella.
Parziali: 24-18, 39-39, 59-56.

GRAVINA. Gravina perde la nona delle ultime dieci partite, ma almeno lotta e si gioca i due punti fino in fondo, vedendoseli sfuggire solo a un passo dal traguardo; Comiso invece è alla quinta di fila positiva e continua a lottare per la parte alta della griglia play off, trascinata dai mostruosi Occhipinti e Boiardi. Nel giorno della morte di Kobe Bryant, le due squadre lo onorano giocando una partita accesa e corretta.

I padroni di casa sono avanti per lunghi tratti della partita, ma non riescono mai a dare lo strappo per lasciarsi alle spalle i comisani. Dal canto loro, gli ospiti sfruttano ogni ingenuità difensiva con le penetrazioni dei suoi uomini migliori. Nell'ultimo quarto l'attacco gravinese non riesce a bucare la larga difesa a zona, e anzi perde rimbalzi e prende contropiede d'infilata. L'uscita per cinque falli di Santonocito rende tutto più semplice per gli ospiti, che a 40" dalla fine trovano il jolly vincente sempre grazie a Occhipinti.


Il play comisano Occhipinti

«È stata una partita molto dura sotto tutti gli aspetti - afferma l'mvp Occhipinti - mancavano Savarese e Farruggio, tutti i ragazzi hanno dato il massimo. Il campo è piccolo e il campo è scivoloso, abbiamo perso molti palloni. La cosa importante è aver portato a casa la vittoria».

«Sapevamo di essere una buona squadra - prosegue il play - ma stiamo lavorando duro e questi sono i frutti sin dalla preparazione. È un campionato tosto, non ci vuole nulla a crollare in classifica, quindi dobbiamo lottare partita dopo partita!».

R. Q.

SERIE C SILVER

Alfa Catania 32; Virtus Ragusa 30; Bs Messina, Barcellona e Comiso 26; Acireale 18; Alcamo 16; Giarre e Gravina 14; Gela 12; Cus Catania 10; Fortitudo Messina 6; Orlandina Lab 4; Adrano 2.

Giornale di Sicilia

Sport Club Gravina	**77**
Olympia Comiso	**80**

Sport Club Gravina: Spina 17, Florio 15, Ali 14, Barbera 12, Santonocito 11, Renna 6, Ceorcea 2, Arena, Privitera. Coach Marchesano
Olympia Comiso: Occhipinti 30, Boiardi 20, Hayes 6, Turner 8, Pace 5, Palazzolo 2, Romeo, Knezevic 9, Giaccone, Floridia, Savarese . Coach Ceccato
Arbitri: Licari e Tartamella di Trapani
Note: Parziali 24-18, 39-39, 59-56

La Sicilia

L'Emilia Romagna frena la marcia di Salvini Calabria, stravince il centrodestra. Tonfo M5S

LUCA LAVIOLA

ROMA. Stefano Bonaccini è in testa su Lucia Borgonzoni nella corsa per la presidenza dell'Emilia Romagna: secondo la prima proiezione Rai ha il 48,2% dei voti, contro il 45,9% della rivale (48,6% e 45,5 nella seconda), forchette ancora non rassicuranti anche se rappresentano più che un piccolo spiraglio verso la vittoria per il presidente uscente. Secondo Swg per La7, invece, il governatore uscente Pd sostenuto dal centrosinistra sarebbe al 51,8% e la senatrice leghista al 41,5%, un distacco che potrebbe assicurare la vittoria, in una sfida carica di significati politici. Fermo al 4,3% il candidato M5S Simone Benini, secondo Rai, a certificare la profonda crisi del MoVimento. In Emilia Romagna, regione snodo anche per gli equilibri nazionali e la tenuta del governo, testa testa tra Pd e Lega per i voti di lista, con un forte recupero dei Dem rispetto alle più recenti consultazioni. Tendenza salutata con toni rilassati dal segretario Nicola Zingaretti: «Il Pd è il pilastro attorno cui costruire un argine alla destra. Ed è giusto ringraziare le Sardine per la scossa che hanno dato, contribuendo ad alzare l'affluenza alle urne e a fermare il clima d'odio voluto da Salvini, che ha perso queste elezioni, al di là delle parole che si dicono».

Se questi dati saranno confermati dallo spoglio delle schede, Bonaccini resterà alla guida della Regione e Matteo Salvini fallirebbe l'assalto al fortino rosso e la spallata al governo Conte. Anche se il leader leghista spiazzando tutti, si è subito presentato davanti ai microfoni, esultando a prescindere dall'esito finale: «Avere una partita aperta in Emilia Romagna per me è un'emozione, dopo settant'anni per la prima volta c'è stata una partita», ha commentato a caldo il leader del Carroccio i primi dati, promettendo di andare in Calabria a festeggiare la candidata del centrodestra, Jole Santelli: «Siamo determinanti anche al Sud», ha detto. Poi una stoccata agli ex alleati dei Cinquestelle: «Se i dati del M5S saranno confermati, il Movimento scompare dalla regione Emilia-Romagna e quasi scompare anche dalla Calabria. È evidente che a Roma qualcosa cambierà».

> Zingaretti «Grazie alle Sardine, da loro una scossa positiva per fermare il clima di odio»

In Calabria non c'è stata storia tra Jole Santelli del centrodestra (50,9%) e Pippo Callipo del centrosinistra (30,7%), con la deputata di Forza Italia avanti di oltre 20 punti, sempre secondo le proiezioni Rai. Qui il candidato M5S Francesco Aiello (7,5%) verrebbe addirittura superato dall'esponente civico Carlo Tansi (10,9%). «Se dovessero essere confermati questi dati, si tratterebbe di uno straordinario successo di Santelli, la candidata di Fi, una candidata credibile e rappresentante storico del nostro movimento politico. Oggi non a caso è il 26° anniversario della discesa in campo di Berlusconi. Quindi la conferma che nell'Italia del sud c'è una forte presenza del centrodestra che si candida a diventare veramente l'elemento di collegamento tra il sud ed il resto d'Italia», esulta il vicepresidente di Forza Italia, Antonio Tajani, con accanto la orimai sicura governatrice raggiunta dai complimenti telefonici di Silvio Berlusconi. «Il riscatto del Sud - ha aggiunto Tajani - parte grazie al nostro lavoro dalla Calabria dopo le vittorie che abbiamo avuto in Basilicata e Molise e contiamo di vincere in Campania».

Spicca in Emilia Romagna il dato dell'affluenza al 66,49% (dato provvisorio alle ore 23), quasi 30 punti in più rispetto alle regionali 2014 (36,83%) e analoga a quella delle Europee 2019 (67%). Un'inversione di tendenza significativa, originata dalla posta in gioco e dalla polarizzazione della sfida con riflessi nazionali. Un boom di partecipazione da interpretare nei trend dopo i risultati, tra l'effetto Sardine e l'effetto Salvini, ma che di certo pesa. Da valutare anche l'incidenza del voto disgiunto, con la possibilità che gli elettori votino un candidato governatore e la lista di un altro schieramento. Un discorso che vale per M5S, ma anche per molti moderati.

Giornale di Sicilia

Elezioni regionali, secondo gli exit poll tiene il centrosinistra

Bonaccini sul filo in Emilia Romagna In Calabria avanti il centrodestra

Pesa l'effetto sardine: affluenza in crescita con punte record e code nei seggi emiliani

Osvaldo Baldacci

ROMA

Un voto locale che ha lasciato col fiato sospeso la politica nazionale, ma il nodo non si è ancora del tutto sciolto. In Emilia Romagna il voto si è polarizzato anche più di quanto si pensasse, e secondo gli exit-poll e le prime proiezioni Stefano Bonaccini si sarebbe confermato governatore della regione con una forchetta tra il 48 e il 52%, ma tallonato da vicino dalla candidata leghista del centrodestra Lucia Borgonzoni. Netto invece il risultato in Calabria con la vittoria del centrodestra di Jole Santelli. Tra i dati da segnalare il generale crollo dei consensi del Movimento 5 Stelle che in entrambe le regioni si presentava da solo ma ha raccolto molto meno che nelle elezioni del 2018 e del 2019.

Emilia Romagna. La partita su cui si sono puntati gli occhi di tutti in questa circostanza ha segnato alcuni risultati certi: per la prima volta la regione è stata comunque fino all'ultimo contendibile tra i due principali sfidanti, infrangendo la storia di lustri di vittorie senza storia da parte della sinistra. Inoltre il crollo dei 5 Stelle (che potrebbero aver spostato i loro voti amministrativi su uno dei candidati favoriti e soprattutto su Bonaccini) ha fatto riemergere una forma di bipolarismo tra centrosinistra e centrodestra. Per gli exit poll di Rai 1 Bonaccini si è affermato con il 48-52% dei consensi contro il 43-47% della Borgonzoni. La forbice è stretta ma la tendenza a fine serata pareva chiara.

Calabria. Le urne sembrano aver confermato l'ampia vittoria della coalizione di centrodestra che ha portato a diventare governatrice regionale Jole Santelli, sostenuta da Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Udc. Per gli exit poll Jole Santelli si è assestata intorno o anche oltre al 50% dei consensi, mente il rivale del centro-sinistra viaggia intorno al 30, con un distacco netto. Strappando quindi la regione al centrosinistra, Jole Santelli sarà quindi la prima donna presidente della Calabria, e con lei si è congratulato tra i primi anche Silvio Berlusconi. Interessante che il Movimento 5 Stelle, indicato tra il 5 e il 9%, ha un consenso simile o forse anche inferiore rispetto a quello conquistato dagli autonomisti civici di Tansi. Qui è da notare che la soglia dell'8% è decisiva per accedere o meno in consiglio regionale.

Affluenza. Cresce intanto nettamente l'affluenza in Emilia Romagna, mentre resta stabile in Calabria. In Emilia addirittura si sono registrate lunghe file ai seggi. I dati finali delle 23 (184 Comuni su 328) dicono che in Emilia Romagna ha votato il 66,49%, rispetto al 36,83 del 2014 (che era stato il record regionale negativo). «È segno di democrazia, fa sempre piacere. Era un po' di tempo che non facevo la fila per poter votare, non so i dati ma mi sembra buono», ha commentato l'ex premier Romano Prodi. L'incremento della partecipazione al voto dimostra la grande importanza che è stato dato a questo turno elettorale, e allo stesso tempo ha reso più difficile la comprensione precoce dei risultati. Un ulteriore elemento di incertezza che si è aggiunto alla possibilità del voto disgiunto. I votanti sono invece cambiati di poco in Calabria, con il 41,33 % rispetto al 42,21% del 2014.

Reazioni. Le prime reazioni politiche hanno tardato ad arrivare, anche a causa del trascinamento della situazione relativamente incerta dell'Emilia Romagna, dove tra l'altro è da valutare l'incidenza di un possibile voto disgiunto, soprattutto a favore di Bonaccini. Il quale già nel pomeriggio aveva fatto trapelare ottimismo: «Oggi vinciamo. È il momento della verità: dimostreremo, insieme, l'orgoglio di questa terra, che difende le proprie radici e sceglie il futuro, senza lasciare indietro nessuno. Ogni singolo voto è decisivo». Le Sardine a loro volta avevano rivendicato qualche merito: «Siamo nati – ha detto Mattia Santori - quando la candidata del centrodestra era già avanti di 6 punti nei sondaggi. Bonaccini è già un miracolo che se la giochi testa a testa». (OBA)

Reazioni
Prodi: era un po' di tempo che non facevo la fila per votare. È segno di democrazia, fa piacere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Conte, sangue freddo e verifica di governo

Esecutivo blindato. Al di là dell'esito del voto, nessun partito pare intenzionato a seguire Lega e Fdi su elezioni anticipate
Ci sarà da faticare, però, per rinsaldare la maggioranza, con i 5S in crisi e Renzi che annuncia battaglia sulla prescrizione

SERENELLA MATTERA

ROMA. Riavviare l'azione del governo su basi più solide. Sterilizzare le intemerate di Matteo Renzi e governare le fibrillazioni M5s. È la scommessa che attende Giuseppe Conte. Chiudono le urne delle regionali in Emilia Romagna e Calabria, si apre una difficile verifica di governo.

Al tavolo del cronoprogramma, che il Pd chiede di convocare al più presto per affrontare i nodi finora rinviati, gli alleati devono definire come andare avanti. E farlo, è l'obiettivo di Conte, in maniera il più possibile compatta. Il premier, che trascorre la giornata in famiglia a Roma e con la famiglia segue lo spoglio, vuole superare l'impasse generata dalle regionali dando all'azione del governo - a prescindere dal risultato di un voto che ha sempre definito «locale» - un orizzonte di legislatura, che porti al 2023 passando per l'elezione del presidente della Repubblica del 2022. Per farlo, spiega Conte, serve «sangue freddo»: per questo chiamerà subito a confrontarsi governo e leader di maggioranza.

Nicola Zingaretti, che ha già anticipato l'avvio di un percorso congressuale, annuncia che il Pd sarà «esigente». Renzi, che indicherà le strategie future il prossimo fine settimana nella prima assemblea nazionale di Iv, già ha chiarito che continuerà a essere il «pungolo» di Conte e del governo. Il M5s attraversa la sua fase più complicata: dopo le dimissioni di Luigi Di Maio da capo politico, domani si dovrebbe scegliere il nuovo capo delegazione al governo - in ballottaggio Alfonso Bonafede e Stefano Patuanelli - in una riunione dei membri del governo cui seguirà un'assemblea congiunta dei parlamentari del Movimento.

Fare sintesi e superare le fibrillazioni, per trovare un rilancio, non è affatto scontato. Su un dato sono quasi tutti d'accordo in maggioranza: comunque vada, è difficile che ci sia da parte di qualcuno una spinta alle elezioni invocate da Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Tra i Dem c'è chi - a dire il vero da mesi - non le esclude come antidoto alla palude. Ma deputati e senatori (tutti, tranne forse quelli di Lega e Fdi) non hanno nessuna voglia di tornare al voto, sapendo che la prossima volta si eleggeranno non più 945 parlamentari ma 600. E in settimana il governo dovrebbe chiudere le finestre elettorali del 2020 convocando in una domenica compresa tra la fine di marzo e il 19 aprile il referendum sul taglio dei parlamentari. Dopo, due mesi per disegnare i collegi e si arriverà all'estate: da lì all'autunno e alla nuova sessione di bilancio - dicono gli oppositori del ritorno voto - è un attimo.

È alla verifica dunque che lavora Conte, nonostante ci sia chi, come il centrista Maurizio Lupi e l'ex ministro M5s Lorenzo Fioramonti, invoca un nuovo governo, magari con un nuovo premier e una maggioranza più larga. Il Pd è già pronto a chiedere che Conte acceleri e che convochi subito il tavolo per definire il nuovo cronoprogramma: riforma del fisco, modifica dei decreti sicurezza, ambiente.

A puntellare l'azione di Conte anche Leu e la parte "riformista" e governista dei 5stelle. Ma Renzi promette battaglia su temi come la prescrizione e le concessioni autostradali che lo vedono lontano anni luce dal M5s. I rumors che alla vigilia del voto davano come possibile la richiesta di un cambio di premier, vengono negati dai renziani. Di certo c'è però che Iv non intende deporre le armi, nemmeno in nome della stabilità: «Noi non vogliamo andare a elezioni, ma ancor meno lo vogliono Pd e grillini», dice un renziano. A complicare le cose c'è il dato che il M5S è in piena riorganizzazione e solcato da forti tensioni, nel confronto tra chi vuole l'alleanza col Pd e chi invece segue la purezza delle origini.

SELFIE CON SALVINI MENTRE È IN MALATTIA LICENZIATO SINDACALISTA DELLA CGIL

BOLOGNA. Un dipendente di una azienda bolognese e da sei anni rappresentante Rsa della Filt-Cgil, Cristian Lanzi, 47 anni, è stato licenziato dopo avere partecipato a una manifestazione della Lega a Minebio (in provincia di Bologna), durante la quale si è fatto un selfie con il leader leghista Matteo Salvini, mentre, come gli ha comunicato la direzione dell'impresa, era in malattia. Impiegato in un'azienda logistica, il 47enne, sarebbe stato visto dai datori di lavoro, nelle immagini riprese da una tv locale, partecipare all'iniziativa della Lega del 18 novembre. Dopo una lettera in cui gli è stato annunciato un procedimento disciplinare, che però il dipendente dice di non avere ricevuto, è scattato il licenziamento. L'atto è stato impugnato. Lanzi dal 2 ottobre era in malattia, con una prognosi fino al 6 dicembre, per una patologia certificata da medici per cui gli era stato raccomandato di uscire di casa fuori dalle fasce di reperibilità. Il selfie con Salvini sarebbe stato scattato fuori da questi orari.

Giornale di Sicilia

Scenario post elettorale

La strategia di Conte per rilanciare la maggioranza

Il premier invita alla serenità: governeremo sino al 2023

Serenella Mattera

ROMA

Una verifica di governo assai complicata, attende Giuseppe Conte. Tutti i nodi rinviati nelle scorse settimane, verranno ora al pettine. Il presidente del Consiglio negli ultimi giorni ha invitato gli 'azionisti della maggioranza al sangue freddo: comunque vada nelle due Regioni, la convinzione è che si possa e si debba dare all'azione dell'esecutivo un orizzonte di legislatura, che porti al 2023 passando per l'elezione del presidente della Repubblica prevista nel 2022. Ma Nicola Zingaretti annuncia che il Pd sarà «esigente», Matteo Renzi promette di intensificare la sua azione di pungolo, il M5s attraversa la sua fase più complicata e per gli alleati di governo è la vera incognita ma intanto non cede sui temi identitari. Fare sintesi e superare le fibrillazioni, per trovare davvero un rilancio, non è affatto scontato.

Su un dato sono quasi tutti d'accordo in maggioranza: comunque vada nei prossimi giorni, è difficile che ci sia da parte di qualcuno una spinta alle elezioni invocate da Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Tra i Dem c'è chi - a dire il vero da mesi - non le esclude come antidoto alla palude. Ma deputati e senatori (tutti, tranne forse quelli di Lega e Fdi) non hanno nessuna voglia di tornare al voto, sapendo che la prossima volta si eleggeranno non più 945 parlamentari ma 600. In più, già questa settimana il governo dovrebbe provare a chiudere le finestre elettorali del 2020 convocando in una domenica compresa tra la fine di marzo e il 19 aprile il referendum per il taglio dei parlamentari. Dopo, ci saranno fino a due mesi per disegnare i collegi e si arriverà all'estate: dalì ad arrivare all'autunno e a una nuova sessione di bilancio - dicono i più strenui oppositori del ritorno voto - è un attimo.

Verifica di governo, dunque. Con Stefano Bonaccini che vince in Emilia Romagna i Dem chiederanno che Conte acceleri e che in pochi giorni convochi il tavolo per definire il nuovo cronoprogramma, a partire da temi come la riforma del fisco, la modifica dei decreti sicurezza, i diritti e l'ambiente.

I Dem, che continuano a credere in un'alleanza politica strutturale con i Cinque stelle, intendono far valere sempre più la loro centralità e chiedono al premier di arginare le intemperanze di renziani e pentastellati. A puntellare l'azione di Conte ci sono anche Leu e la parte «riformista» e governista dei Cinque stelle. Ma alla vigilia della verifica, Renzi promette battaglia su temi come la prescrizione e le concessioni autostradali che lo vedono lontano anni luce dal M5s. I rumors che alla vigilia del voto davano come possibile la richiesta di un cambio di premier, vengono negati dai renziani. Di certo c'è però che Iv non intende scendere dalle barricate.

A complicare le cose c'è il dato che il Movimento, in vista degli Stati generali, è in piena riorganizzazione e forti tensioni solcano i gruppi parlamentari. In più, Zingaretti ha già annunciato un congresso del partito. Sottotraccia è stato anche già aperto un altro dossier: quello delle nomine ai vertici di aziende pubbliche e partecipate dallo Stato, che saranno centinaia a partire da questa primavera.